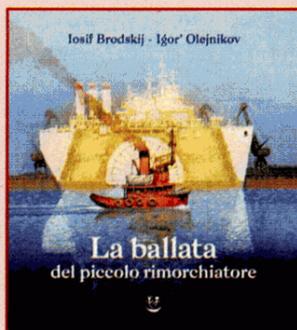


RACCONTO

Josif Brodskij

La ballata del piccolo rimorchiatore • Adelphi • pag. 32 • euro 18 • traduzione di Serena Vitale

Una decina d'anni prima di essere bandito per sempre dal paese che aveva amato infinitamente più di coloro dai quali era stato ostracizzato, nel 1962, un giovanotto poco più che ventenne non disposto a chinare il capo, aveva scritto una specie di esopica favola metafisica in cui era condensato il suo destino, che ovviamente non conosceva ancora. Uscita su una rivista per bambini, *La ballata del piccolo rimorchiatore* di Josif Brodskij è oggi disponibile in traduzione (di Serena Vitale) per il lettore che voglia cogliere agli inizi della carriera, ma già formato, come la Minerva uscita dalla testa di Giove dentro la sua armatura, il poeta, il saggista e l'intellettuale più importante del '900 russo, qui nei panni anche di narratore. E di protagonista non umano. È lui l'umile rimorchiatore che racconta, nell'arco di una giornata, come accompagni al loro posto, nella Nevà, le navi che arrivano



senza poter mai partire con loro, nonostante l'anelito a farlo. "Non è la prima volta che dico addio. Qualcuno deve pur restare." E lui resta: "dove di me hanno più bisogno." In questo apologo marino non c'è nulla dell'epica di Conrad o Melville o di Coleridge. E la sua isola del tesoro, non è quella di Stevenson ma lo spicchio d'acqua nella Neva in cui accetta di restare imparando a vedere l'infinito fra i mille richiami di mondi esotici delle navi che vanno e vengono. E qui la mente va al poeta che tanto più si radica nella sua Russia, quanto più il potere sovietico cerca di eradicarlo. Finché "invecchiato nel golfo della vita", si dice, "farò rotta verso un sogno beato e tra foreste

blu, e arriverò al paese d'oro, da dove ancora, vuole la leggenda, nessun rimorchiatore è mai tornato." E come non riconoscere, in questo 'paese d'oro', l'America, che nel '72, dopo l'aut aut delle autorità sovietiche tra emigrazione e persecuzione, lo accoglie esule con tutti gli onori, ricambiato dagli impareggiabili saggi scritti in inglese? Maurizio Bianchini

struttrice". L'opera traccia nel continuo cambio di registro, da intimista a picaresco a scientifico, un'indagine sulla demitizzazione dell'esistenza attraverso "la solennità della morte".

Alice Pisu

BIOGRAFIA

Tommaso Giagni

Afferrare un'ombra. Vita di Jim Thorpe • minimum fax • pag. 210 • euro 16

Uno dei più grandi campioni della storia dell'atletica fu Jim Thorpe, capace di vincere, alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912, due ori nel pentathlon e nel decathlon. Medaglie che gli verranno presto ritirate per aver giocato da professionista — solo un breve periodo, il tanto da sbarcare il lunario — in un campionato di baseball in North Carolina. Otterrà una piena riabilitazione oltre un secolo dopo, nel 2022. Quando vinse le Olimpiadi fu un atleta americano capace di orgogliare gli Stati Uniti. Quando i suoi record vennero cancellati tornò a essere un nativo americano appartenente alla nazione indiana Sac e Fox. Alla sua figura Tommaso Giagni (autore dei romanzi *L'estraneo*, *Prima di perderti* e *I tuoni*) dedica una biografia, *Afferrare un'ombra*, vita di Jim Thorpe, nella quale non si limita a tracciare la parabola di un'esistenza *bigger than life* (Thorpe giocherà ad altissimi livelli nel baseball e nel football, diventerà sindacalista dei nativi sui set delle produzioni hollywoodiane, Burt Lancaster lo interpreterà in un un film, avrà come insegnante la futura poetessa premio Pulitzer Marianne Moore, per un periodo sarà vicino di

casa di Marilyn Monroe), ampliando lo spettro narrativo per contestualizzare il quadro storico e sociale dell'America della prima metà del Novecento, un paese che dopo aver costretto i nativi superstiti dei massacri nelle riserve, e aver cercato di assimilarli, privandoli della loro cultura originaria, non ha ancora imparato a fare i conti con sé stessa. Luca Mirarchi

ITINERARI NELLA COMMEDIA

Claudio Giunta

Inferno. La Commedia di Dante raccontata da Claudio Giunta • Feltrinelli • pag. 270 • euro 20

«Perché mai dovrete leggere la Commedia, questo libro lungo, difficile, remoto da noi nella sua visione del mondo, e che ha anche il difetto di essere scritto in versi?» si chiede Claudio Giunta nella *Premessa* a questo volume intercettando probabilmente quella ritrosia diffusa verso ciò che, in letteratura, richiede tempo, studio e pazienza. La risposta, oltre ovviamente a poterla trovare tra le pagine della *Commedia* di Dante, è anche in questo libro dove Giunta accompagna il lettore tra le anguste vie dell'Inferno e si sofferma compiutamente su ambientazione, rimandi e personaggi di ogni canto. Se il lettore affezionato di Dante non troverà probabilmente letture o interpretazioni nuove, mentre è facile immaginare come il non-appassionato possa cominciare a nutrire curiosità e interesse verso l'inarrivabile opera di Dante, certamente chiunque si avvicini al volume resterà colpito dal racconto di

Giunta, che riesce a organizzare al meglio il suo puntuale e immaginifico discorso: scartando infatti dalla forma scolastica (e spesso ingessata) della guida, Giunta infatti dà alla narrazione un ritmo che rimanda a un coinvolgente racconto orale, rapido e approfondito nello stesso tempo, leggero e capace di addentrarsi tra gli anfratti teorici più complessi dell'opera di Dante. Non resta che attendere il racconto del Purgatorio. Matteo Moca

RACCONTI

Guadalupe Nettel

La vita altrove • La nuova frontiera • pag. 160 • euro 16,90 • trad. di Federica Niola

Nei nuovi racconti della Nettel (pubblicati in anteprima mondiale proprio in traduzione italiana) avvengono cortocircuiti esistenziali in istanti minimi, nel tempo di un battito d'ali o in quello che impiega una foglia a raggiungere terra dal ramo. C'è la famiglia con le sue contraddizioni e le sue infelicità al centro delle storie, e anche la società con le stesse contraddizioni e infelicità. Tramite anacronistiche e spesso crudeli convenzioni, famiglia e società tengono i personaggi prigionieri, come gli animali a cui la scrittrice rivolge sovente lo sguardo come punto di paragone o di fuga. Per citare due dei racconti più efficaci: *La confraternita degli orfani* parla di legami che si cercano e si invidiano o si interrompono e si rifiutano, al di là del rapporto di sangue; *La vita altrove* di un attore fallito che cerca di vivere una vita non sua, in un appartamento

